

## Gli autori



Francesco Vascellari (1983) pratica da anni lo scialpinismo e l'arrampicata su roccia, prediligendo gli itinerari dolomiti meno battuti. Ha realizzato nuovi percorsi su roccia e su neve. Fra le montagne considerate, ha disceso per la prima volta Cima Lastei d'Agner per la parete nord, Anticima dello Spiz d'Agner Sud per la parete nord, Cima di Ball per la parete nord, Sasso delle Lede per la parete nord, Gemello del Travignolo per il canale nord, Cimerlo per canale nord-est, Dalaibol per il canale est. Ha scritto: "Scialpinismo in Alpe (2011)", "Scialpinismo in Comelico-Sappada (2013)", "Scialpinismo nelle Dolomiti-vol.2 (2014)" e "Skitouren in den Dolomiten-band 2 (2014)". E' stato professore di filosofia, editore, tecnico; attualmente lavora con il web. E' membro del Soccorso Alpino di Belluno.



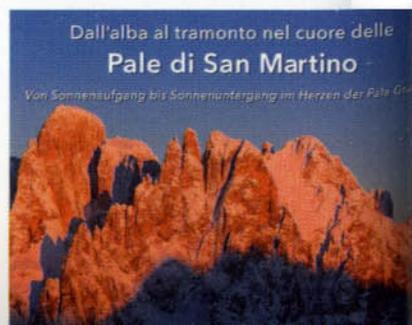
Anselmo Cagnati (1956) inizia l'attività sci alpinistica nella seconda metà degli anni '70 e, fra il 1979 e il 1985, realizza alcune prime discese ripide anche nelle Pale di San Martino: nord-est del Mulàz, est della Cima di Campido. Fra il 1986 e il 1993, si dedica allo snowboard, portando la tavola, in epoca pionieristica per questo attrezzo, sui grandi itinerari sci alpinistici e ripetendo alcune discese ripide precedentemente realizzate con gli sci tra cui la nord-est del Mulàz e la est della Cima di Campido. I punti salienti dell'attività sulle Pale sono i seguenti. 1980-1984: est del Mulàz, nord-est del Mulàz, est della Cima di Campido. 1985-1987: il concatenamento Vezzana, Bureloni, Valgrande per la via di cresta, Cima del Focobon (da quota 2900 circa), Canalone nord del Passo di Focobon, Val dei Bachet, traversata della Vezzana dalla busa dei Camosci. 1988-1990: est del Mulàz in snowboard, est della Cima di Campido in snowboard. 1990-1994: Val delle Galline (Vezzana). Negli anni a seguire contribuisce a far conoscere le Pale al mondo dello sci alpinismo attraverso i numerosi scritti apparsi sulla rivista Le Alpi Venete. Attualmente lavora al Centro Valanghe di Arabba.



Diego Favero (1973) è gestore del Rifugio B.Carestiato alla Moiazza. E' legato al mondo della montagna fin da bambino e ad oggi è Istruttore regionale dei tecnici di Soccorso Alpino, vice-capostazione di Agordo e membro dei GIR, il gruppo dei rocciatori di Agordo. Nella zona trattata, ha aperto nuovi percorsi come: Cima Est d'Ambrusogn per la parete nord, Cima Sud d'Ambrusogn per il versante nord est, Croda Granda "via dei gir" per la parete est, Cima della Beta per la parete est, Forcella Torre Lastei " via dei Papa' " per la parete est, Canalone dell'Agner sud-est, Agner per la parete sud-est. Conserva tutt'oggi la discesa con gli sci di tutte le sei le cime principali del sottogruppo dell'Agner-Croda Granda, versante meridionale.



Tommaso Forin (1965) gestisce [www.passeggiando.it](http://www.passeggiando.it). Dopo propri calendari, nel 2011 pubblica: "Dall'alba al tramonto nel cuore delle Pale di San Martino (foto a fianco)". Ottiene riconoscimenti di rilievo come il terzo posto nel Concorso Internazionale IMS di Bressanone (2012) e il primo al Concorso Rotary e la Montagna di Trento nel 2013. Nel 2013 pubblica due volumi dedicati alle Dolomiti della provincia di Belluno: "Il volto nascosto delle Dolomiti". Tiene workshop fotografici in montagna. Collabora a livello fotografico con Meridiani Montagne.



Ilio De Biasio è stato, tra gli autori di questa guida, il più grande conoscitore del sottogruppo delle Pale di San Lucano. Le relazioni contenute in questo volume rappresentano l'eredità di uno dei massimi esploratori di questa zona, forse l'unico e ultimo profondo conoscitore delle intime pieghe invernali e sciistiche di queste selvagge terre. Con la curiosità di un padre per le mie ricerche e l'entusiasmo di un giovane, si è dedicato al progetto di questo volume. Ho successivamente ravvisato un affetto fuori dal comune in molte persone che lo hanno accompagnato durante le albe sulle Pale di San Lucano.

Nonostante le molte discese solitarie, dal repertorio fotografico che ha condiviso emerge un particolare. Quasi tutte le immagini, di decine e decine di percorsi, lo ritraggono con numerosi amici. E' uno scialpinismo di amicizia il suo.

A lui è dedicato questo lavoro.

(NdR, F.V.)

Ilio De Biasio inizia l'attività nelle Pale di S. Lucano con gli insegnamenti del padre Augusto. I pionieri di questa zona, Augusto De Biasio e Giglietto De Biasio, erano infatti accomunati dalla passione per lo sci e la caccia alla lepre bianca che li portava con gli sci su queste montagne già negli anni '50. Augusto tramandò poi la sua passione per lo sci e la montagna ai propri figli, Ilio, Ettore e Silvio che hanno continuato fino ai giorni nostri la frequentazione di questi luoghi selvaggi e unici, cercando di conoscerne ogni anfratto. Alcune tappe salienti: il 10 aprile 1978 dopo aver passato la notte nella casera di Ambrusogn Ilio De Biasio e Toni De Donà salgono per la Val de le Pite alla cima del Monte San Lucano con l'intenzione di scendere per il Boral di San Lucano tra la Seconda e la Terza Pala; desistono poco sotto la cima causa i pendii verso sud troppo ghiacciati e ritornano per la val de le Pite. Qualche anno dopo, il 15 aprile 1984 sempre Ilio De Biasio in compagnia di Giacomo Lazzarini e Sandro Soppelsa tentano ancora il Boral di San Lucano questa volta salendo da sotto, superano il salto alla base del canale alto circa 30m su difficoltà di 5°; poi proseguono per il fondo del canale innevato fino a fermarsi pochi metri sotto alla base della parete est della Torre Lagunaz, sotto a una grande grotta con le pareti laterali ghiacciate e impraticabili, costretti a rinunciare a veramente pochi metri dalla riuscita. Negli anni successivi si ripetono continue discese e perlustrazioni di queste zone. Sono così riassunte: Cima Pape per versante nord-est, Cima Pape per versante est, Cima Prademur per versante est, Cima Piaon, Quarta Pala, Monte San Lucano, diretta per lo sperone nord, Monte San Lucano per pilastro di sinistra della val de le "Pite", Monte San Lucano per classica val de le "Pite", Monte San Lucano per canalino di destra della val de le "Pite", Monte San Lucano direttissima per il canalone nord, Cima Est di Ambrusogn, versante est-nord-est e viaz de la lasta, Cima Est di Ambrusogn per versante nord, Cima Ovest di Ambrusogn per versante sud, Cima Ovest di Ambrusogn per versante nord-ovest, Cima Ovest di Ambrusogn diretta per il pilastro nord.

